

Palazzo Chigi in Ariccia

Il Grand Tour

Sulle tracce di civiltà scomparse all'ombra del Vesuvio dipingendo le vestigia di un tempo



Corso di Arte

31 marzo 2022 (16.00-17.15)

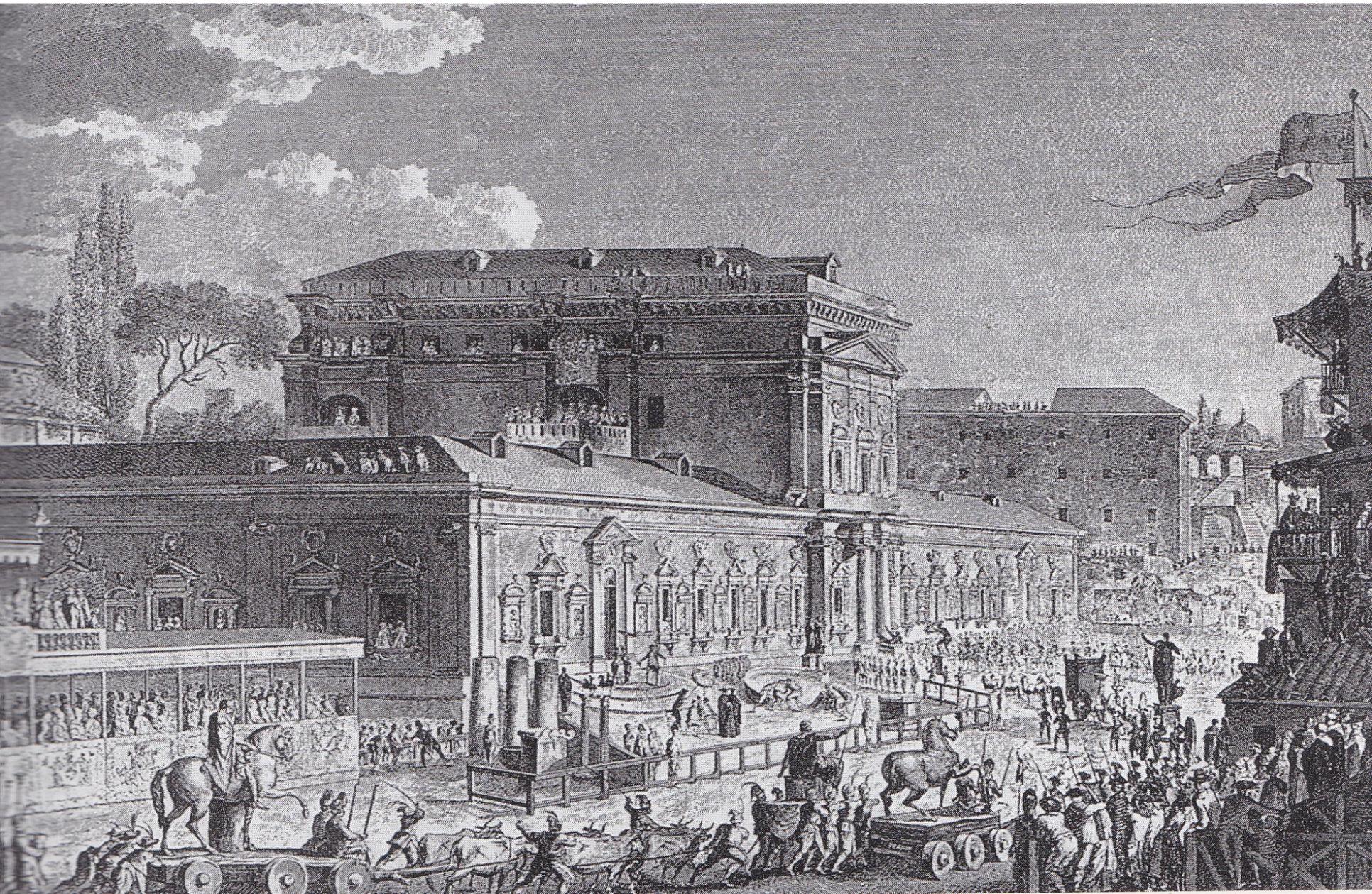
Docente: Dr.ssa Ilaria Sinisi

La grande stagione dell'Archeologia Ercolano 1711- Pompei 1748- Paestum inizi Novecento

Siamo nel **1711**, il duca **Emanuele Maurizio d'Elboeuf**, principe di Lorena, nel **corso degli scavi di un pozzo a Resina**, le **prime scoperte**, si rinvennero alcune sculture dell'antico teatro di **Ercolano**.

Nel **1738** dallo stesso pozzo **Carlo di Borbone** intraprende lo **scavo** focalizzato sulla civiltà **di Ercolano** dando inizio all'impresa antiquario-archeologica che non ha riscontri nel passato sia per ampiezza del territorio che di prospettive. I lavori affidati **all'ingegnere Gioacchino Alcubierre** che procede senza una mappa delle zone esplorate (causando vari danni) mediante una serie di gallerie sotterranee usando come operai ergastolani ai lavori forzati e i tesori emergono in superficie ma scopo principale sarà quello del sistematico saccheggio per abbellire le sale della reggia di Portici che diventa sede del Museo Ercolanense meta obbligata.

**Trasporto delle antichità di Ercolano al Museo degli Studi di Napoli, Voyage
pittoresque dell'Abbé Saint-Non , 1789 Parigi**



Un radicale cambiamento nella conduzione dei lavori si avrà con la direzione di **Karl Jacob Weber dal 1750.**

Mappa relativa alla fitta rete di cuniculi, Ercolano giaceva a 27 metri sotto il materiale vulcanico e risultava imprigionata in una colata indurita di fango e lava.

L'architetto svizzero sperimenta **nuove metodologie** dando inizio alla pratica di **lasciare in situ i reperti il più possibile** e svilupperà **tecniche e pratiche documentative per classificare le opere emerse.**

Nasce così la scienza dell'archeologia che prende in considerazione non i singoli pezzi ma l'intero tessuto urbano e l'osservazione meramente estetica delle «anticaglie» si emancipa verso un'analisi protoscientifica, documento come oggetto di conoscenza studio e ricerca.

Pietro Fabris, Il ritrovamento del Tempio di Iside a Pompei 1776-70 Collezione privata



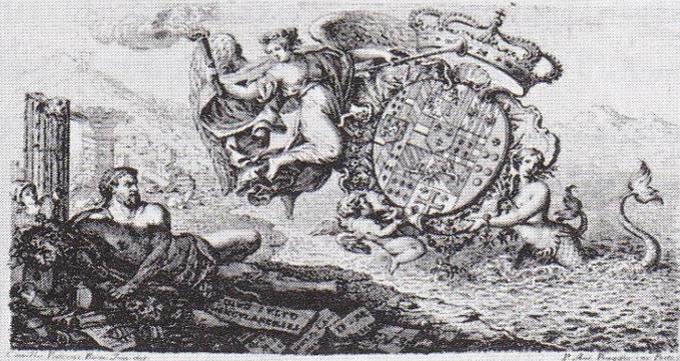


A Napoli si eserciterà un controllo
assai severo sul patrimonio
archeologico nazionale, mentre a
Roma i papi combattono con il
continuo saccheggio. Al Museo di
Portici è persino vietato copiare i
reperti esposti perché la
pubblicazione è privilegio reale
anzi si cerca di nascondere al resto
d'Europa gli scavi e i ritrovamenti.
Una fuga di notizie che porterà ad
un grande scandalo spingerà il
Tanucci a promuovere l
'Istituzione della Reale Accademia
Ercolanense nel 1771.

Joshua Reynolds, Sir William Hamilton,
ambasciatore inglese a Napoli 1776-77 Londra,
National Portrait Gallery

**1757: Il primo tomo
dell'opera più
importante del XVIII
secolo: Le Antichità di
Ercolano esposte, in
una serie di incisioni
con capilettera di
Vanvitelli che
plasmarono il gusto
neoclassico in Europa
Opera realizzata dalla
scuola di Incisione
voluta da Carlo di
Borbone.**

CATALOGO
DEGLI
ANTICHI MONUMENTI
DISSOTTERRATI DALLA DISCOPERTA CITTÀ
DI
ERCOLANO
PER ORDINE DELLA MAESTÀ
DI CARLO
RE DELLE DUE SICILIE, E DI GIERUSALEMME,
INFANTE DI SPAGNA, DUCA DI PARMA, E DI PIACENZA,
GRAN PRINCIPE EREDITARIO DI TOSCANA,
COMPOSTO E STESO DA MONSIGNOR
OTTAVIO ANTONIO BAYARDI
PROTONOTARIO APOSTOLICO, REFERENDARIO DELL'UNA E DELL'ALTRA
SIGNATURA, E CONSULTORE DE' SACRI RITI.



IN NAPOLI MDCCLV.
NELLA REGIA STAMPERIA DI S. M.



**Abraham-Louis-Rodolphe Ducros, Il tempio della fortuna a Marechiaro, fine XVIII sec.,
Losanna Musée Cantonal des Beaux-Arts**



Jacob Philipp Hackert

**La porta di Ercolano sulla via
dei sepolcri di Pompei**

1794

Lipsia

Museum der Bildenden Kunste

Jacob Philipp Hackert, Veduta degli scavi di Pompei, 1799 Attingham Park, Inghilterra, Collezione Berwick





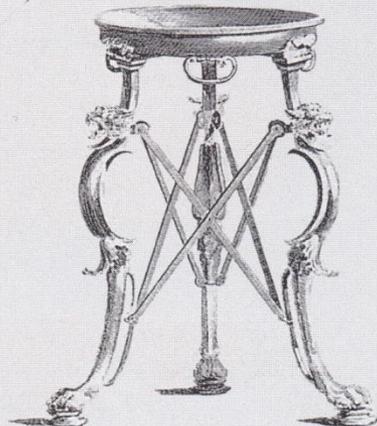
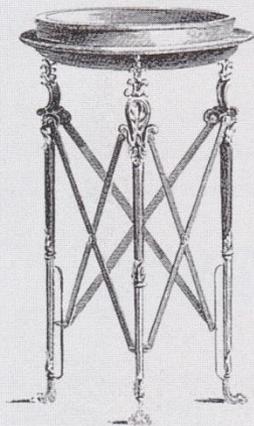
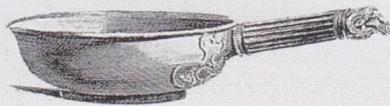
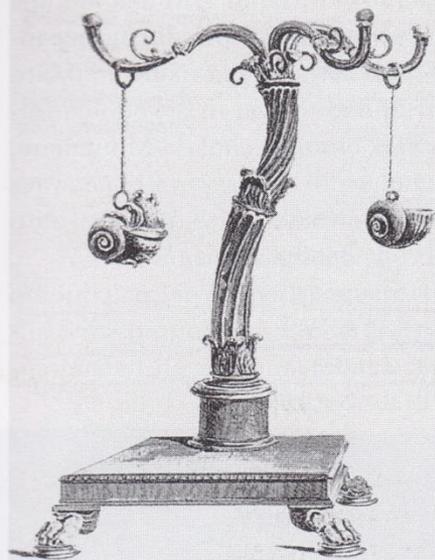
**Johann Georg von Dillis, Veduta del foro di Pompei, fine XVIII sec.,
Monaco, Staatliche Graphische Sammlung**

Antonio Ioli, la piana di Paestum 1759, collezione privata





Arredi trovati ad Ercolano e conservati nel Real museo ercolanense (Abbé Saint-Non «Voyage pittoresque» 1789 Parigi)





Jacob Philipp Hackert
Teatro grande di Pompei
1793
Weimar
Klassik Stiftung

Marco De Gregorio

**Turista in visita a
Pompei**

**metà XIX secolo
collezione privata**





Niccolini, Via dei Sepolcri a Pompei, Musée des Arts-Décoratifs, Parigi



Hubert Robert

**Due giovani donne disegnano
fra le rovine**

1789

Parigi

Musée du Louvre

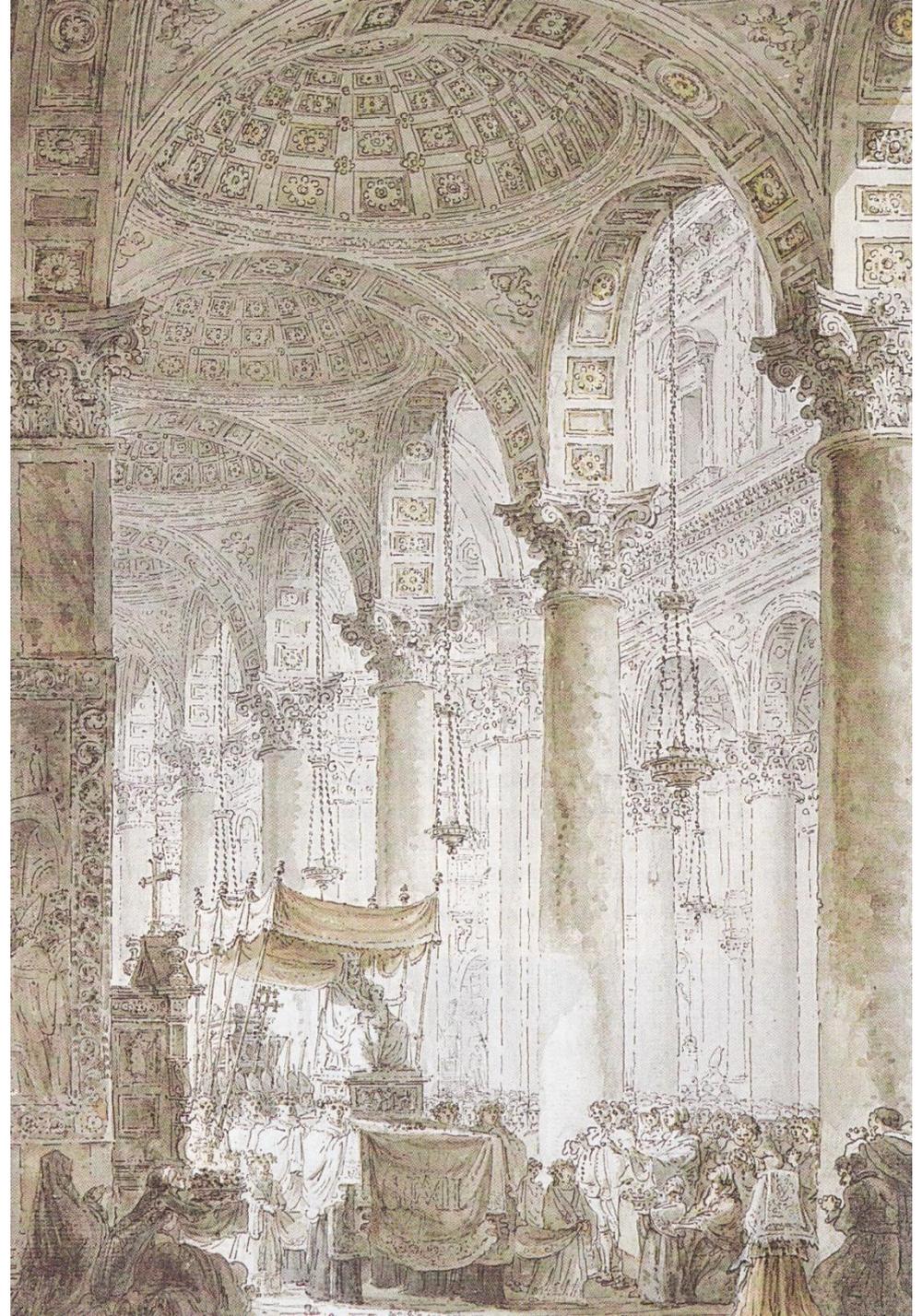
Louis-Jean Desprez

**Processione della Vergine
all'interno della Chiesa di
San Filippo Neri a Napoli**

1777-78

Rouen

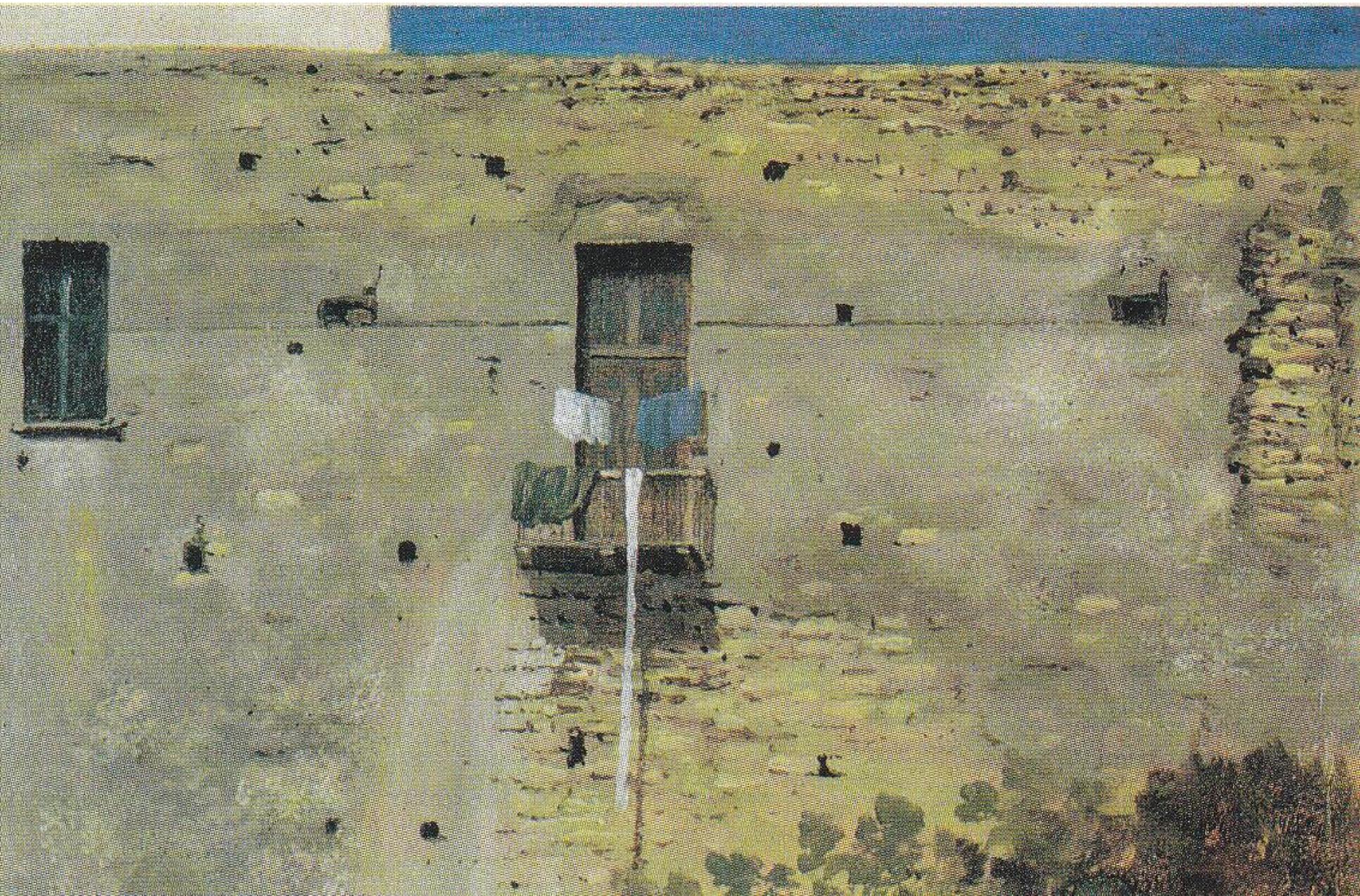
Musée des Beaux-Arts





Thomas Jones, Case a Napoli, 1782, Cardiff, National Museum of Wales

Thomas Jones, Un muro a Napoli, 1782 Londra, National Gallery





**Giovan Battista Lusieri, Napoli, Costa di Posillipo fine XVIII secolo,
Fondazione Maurizio e Isabella Alisio**

Anton Sminck Pitloo, Castel dell'Ovo Napoli, 1820, Roma Galleria Nazionale Moderna





Jacob Philipp Hackert, Ferdinando IV a caccia di folaghe sul lago Fusaro 1783

Jacob Philipp Hackert, L'eruzione del Vesuvio 1774, Fine XVIII secolo, Kassel, Staatliche KunstSammlungen



Pierre-Jacques-Antoine Volaire
L'eruzione del Vesuvio dal Ponte della Maddalena 1782





Pierre-Jacques-Antoine Volaire
L'eruzione del Vesuvio dal Ponte della Maddalena 1782, Museo nazionale di
Capodimonte



Joseph Wright, Vesuvio, 1774 Derby, Derby Museum and Art Gallery

Alessandro D'Anna, L'eruzione del Vesuvio 1794 con la processione della Vergine, fine XVIII secolo, Napoli, Collezione Gaetani



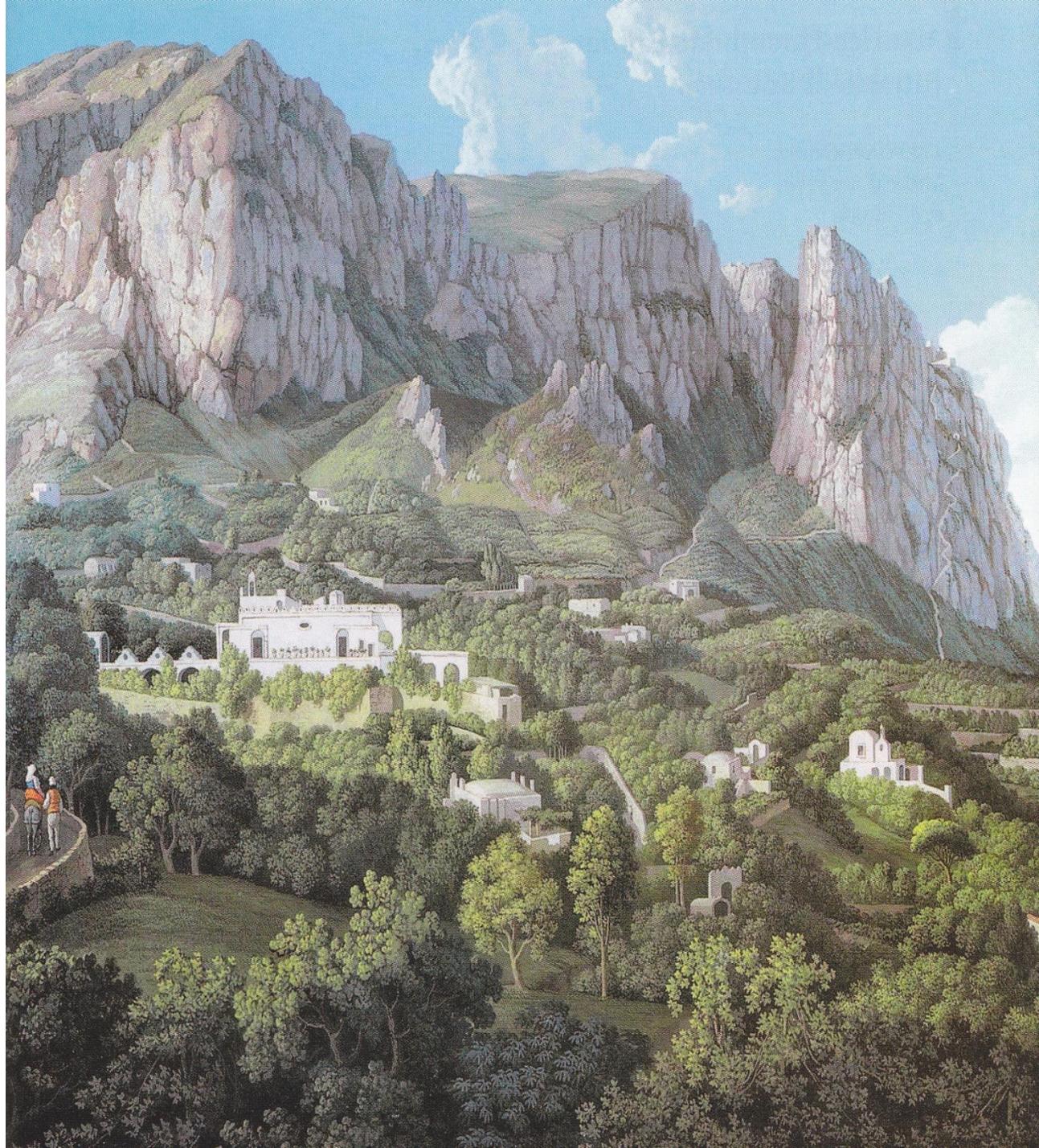


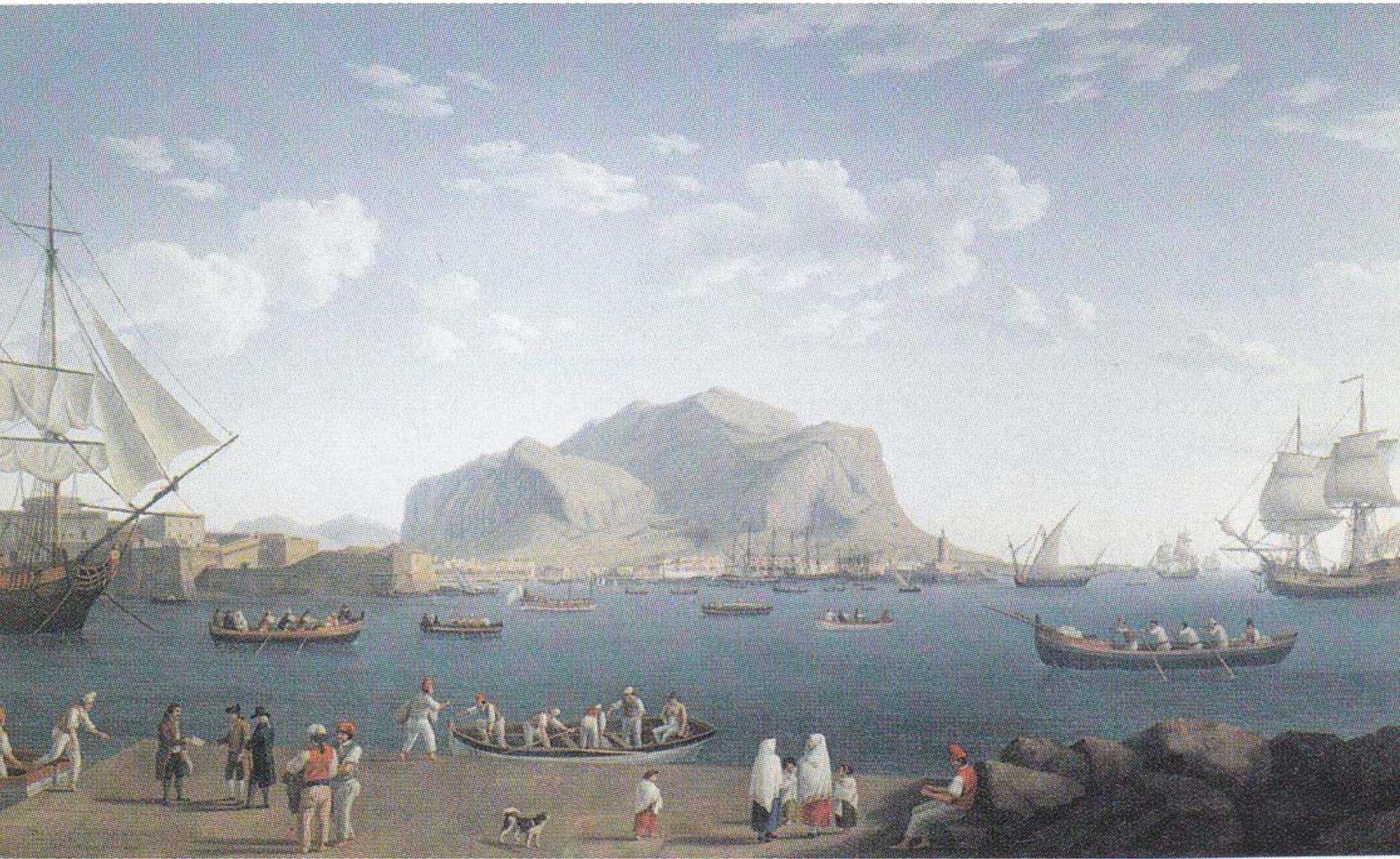
**Christoph Heinrich Kniep, Nisida, Procida, Ischia, Fine XVIII secolo,
Francoforte, Städelsches Kunstinstitut und Städtische Galerie**

Philipp Hackert

**Il monte Salaro,
nell'isola di Capri
1792**

**Caserta
Palazzo reale**





Jacob Philipp Hackert, Il porto di Palermo, 1791 Caserta, Palazzo reale



**Abraham-Louis-Rodolphe Ducros, Il teatro greco di Siracusa, 1778-88,
Londra, Victoria and Albert Museum**